



### DESCRIZIONE

Strumento da tavolo, in acciaio verniciato a polvere, con elettronica di precisione per la determinazione del carico rottura (carico max) su provini ceramici o similari.

Di tipo semi-automatico è provvisto di un piano in acciaio inossidabile sul quale sono posizionati due appoggi oscillanti (coltelli), movimentati meccanicamente e regolabili manualmente ed individualmente, che a loro volta accolgono il provino da testare. La regolazione viene fatta mediante l'ausilio di indici di riferimento millimetrati. Il coltello posto nella parte superiore scende premendo sul provino sino a provocarne la rottura.

Tale discesa avviene in modalità automatica, come richiesto dalle normative e la velocità di carico è controllata elettronicamente.

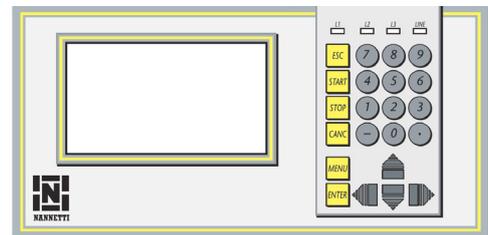
Con questo strumento è possibile determinare la resistenza a flessione, il modulo di rottura, e freccia di curvatura del campione operando secondo le Norme:

UNI EN ISO 10545-4 | ASTM C 648 - 84 | DIN 51030 | EN 100 | EN12825

### SPECIFICHE TECNICHE

- cella di carico da 3000 kg (con precisione di 100 gr. fino a fondo scala), facilmente intercambiabile
- azionamento elettromeccanico
- doppia velocità del coltello superiore (andata/ritorno e di lavoro) programmabile
- carico applicato programmabile
- memorizzazione (10 slot) dei parametri base dei campioni da testare<sup>1</sup>
- funzioni di programmazione e risultati delle prove gestiti e visualizzati su schermo LCD
- porta di ingresso per la programmazione anche per mezzo di una tastiera esterna (non inclusa)
- porta USB per l'esportazione dei dati di prova
- le protezioni in lexan, sia anteriore che posteriore, sono dotate di micro di sicurezza che arrestano il ciclo della macchina in caso di apertura delle stesse.
- i piedi snodati regolabili livellano perfettamente lo strumento, e agevolano il posizionamento dei campioni riducendone il sollevamento.

### CENTRALINA ELETTRONICA

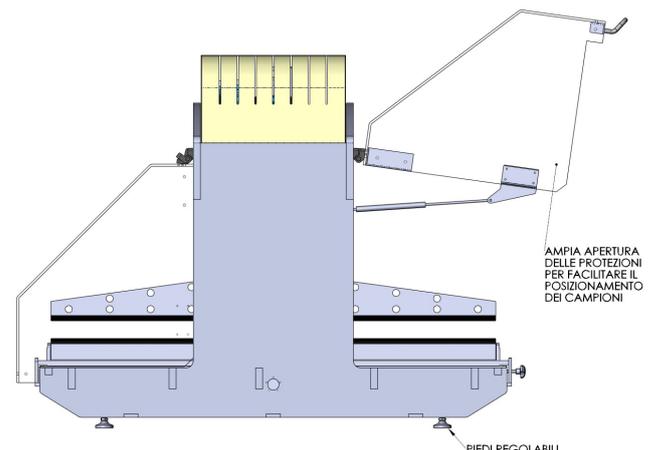


La gestione del test è affidata ad una centralina elettronica, la quale darà il risultato finale, come modulo di rottura, espresso sia in Newton/mm<sup>2</sup> che in Kg/cm<sup>2</sup> e come carico di rottura espresso sia in Newton che in Kg.

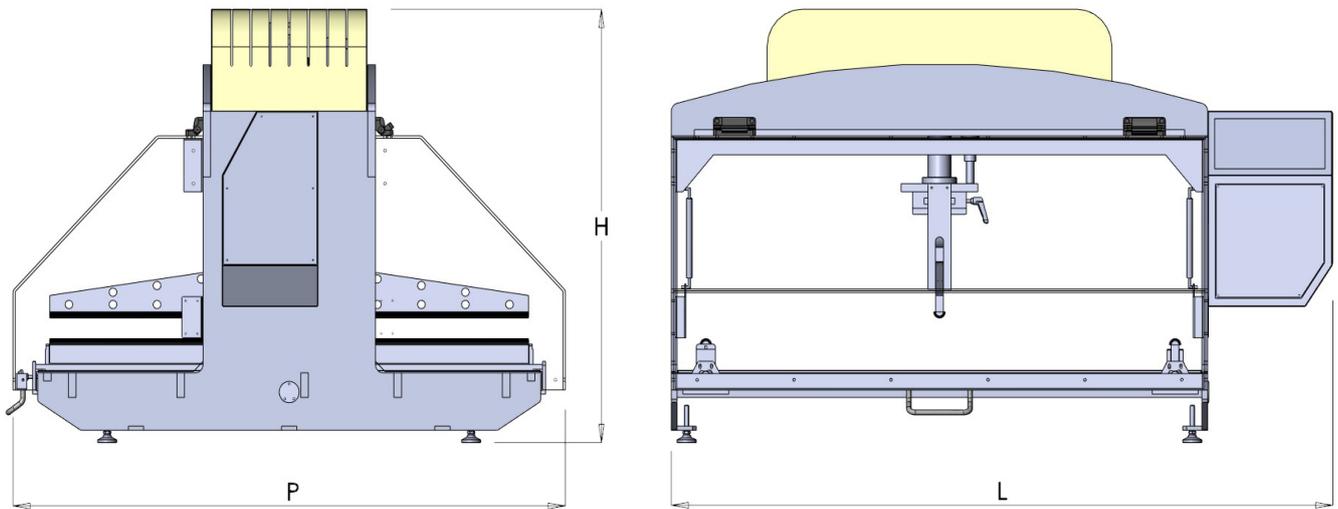
E' inoltre prevista una funzione manuale nella quale è possibile impostare lo spessore della mattonella e il peso a cui sottoporla.

La macchina regolerà e manterrà la pressione applicata sulla mattonella.

<sup>1</sup> per cui, facendo prove di controllo di routine, è sufficiente fare il richiamo dalla memoria del formato di cui si andrà ad effettuare il test, senza doverne reimpostare i dati necessari per il calcolo.



**GAMMA DEI MODELLI**



		FORZA MAX.	DIMENSIONE CAMPIONI MAX	DIMENSIONI ESTERNE	PESO	POTENZA	VOLT	HERTZ
		[kG]	[mm]	L x P x H [mm]	[kG]	[kW]	[V]	[Hz]
CODICE: FLS.650.3	MODELLO 650	3000	650 x 650	1150 x 900 x 1100	330	0,7	230	50/60
CODICE: FLS.950.3	MODELLO 950		950 x 950	1450 x 1200 x 1100	470			
CODICE: FLS.1250.3	MODELLO 1250		1250 x 1250	1750 x 1500 x 1100	610			

**OPTIONAL**

- kit per individuare il grado di elasticità del campione da testare.<sup>1</sup>  
Durante la prova i dati vengono acquisiti e salvati automaticamente su supporto USB il quale potrà essere successivamente inserito in un PC per l'elaborazione di un grafico excell.
- cella di carico da 60 kg, intercambiabile, per prove su piastrelle "verdi" o "crude essiccate"  
In questo caso la macchina lavora con una precisione di 10 gr., fino ad una forza, esercitata per rompere la piastrella da testare, di 60 kg.
- movimentazione simultanea dei coltelli di appoggio inferiori  
In questo caso la macchina è dotata di un meccanismo a singolo volantino laterale, azionato manualmente, il quale regola entrambe i coltelli inferiori contemporaneamente
- cella di carico da 1000 kg, intercambiabile
- kit per prova carico statico  
secondo normativa EN12825
- kit per prova ASTM C 648
- kit per piccoli formati 18/48 - 48/95 mm

<sup>1</sup> Dato questo importantissimo in quanto permette di ottimizzare la formulazione degli impasti nella produzione delle piastrelle. È dimostrato infatti, che non sempre una piastrella con un valore di resistenza meccanica basso si rompe più facilmente di una con resistenza meccanica alto; questo proprio in funzione della sua elasticità.